

APPUNTI SUI PONTI

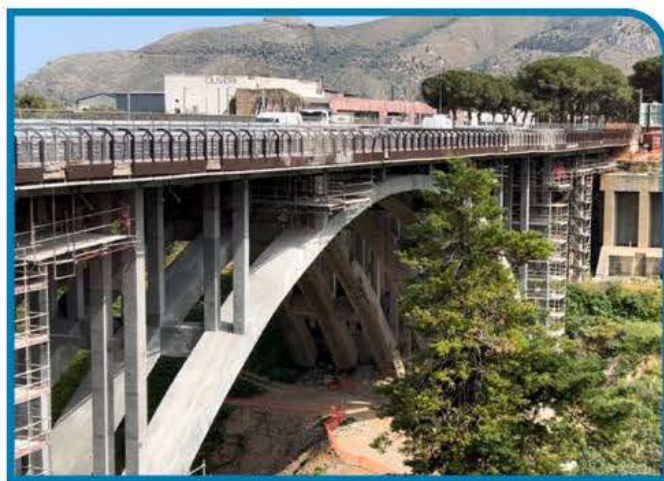
PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE E MANUTENZIONE DELLE OPERE INFRASTRUTTURALI CHE UNISCONO I TERRITORI: NEWS E AGGIORNAMENTI DALL'ITALIA E DAL MONDO

PALERMO: IL RADDOPPIO DEL PONTE CORLEONE NELLA FASE DEL VARO METALLICO

Il cantiere per il raddoppio del Ponte Corleone a Palermo ha segnato un avanzamento cruciale con l'avvio ufficiale delle operazioni di montaggio dell'impalcato metallico relativo alla carreggiata di monte, in direzione Catania. Durante un recente sopralluogo tecnico effettuato dal Sindaco Roberto Lagalla, insieme all'Assessore alle Opere Pubbliche Salvatore Orlando e ai vertici regionali di Anas, è stata confermata la regolarità del cronoprogramma che punta al completamento dell'opera entro la fine del 2026.

L'intervento, dal valore complessivo di 17,5 milioni di euro finanziati dalla Regione Siciliana tramite i fondi POC, vede Anas nel ruolo di soggetto attuatore e stazione appaltante, impegnata nella gestione di una delle opere più attese per la decongestione della Circonvallazione palermitana.

Sotto il profilo tecnico, l'operazione in corso riguarda l'assemblaggio dei conci in acciaio prodotti negli stabilimenti di Fincantieri Infrastructure, componenti fondamentali per la realizzazione dei nuovi viadotti laterali che affiancheranno la struttura esistente. Questi nuovi impalcati permetteranno di estendere la piattaforma stradale fino a otto corsie complessive, eliminando lo storico restringimento che per decenni ha



1. Avviato il montaggio dell'impalcato metallico di Fincantieri per il raddoppio del Ponte Corleone entro fine 2026

penalizzato il flusso veicolare tra la Sicilia occidentale e quella orientale. Parallelamente al varo delle nuove strutture, procedono i lavori di manutenzione straordinaria e consolidamento delle pile e delle fondazioni del ponte originale, già ultimati per la carreggiata in direzione Catania e ora focalizzati sul versante opposto. La sinergia tra l'amministrazione comunale e la struttura commissariale guidata dall'ingegnere Matteo Castiglioni sta permettendo di superare le criticità burocratiche che avevano bloccato l'iter per quasi vent'anni, restituendo centralità a un'infrastruttura vitale per la sicurezza e la resilienza della rete viaria urbana ed extraurbana dell'isola.

PALAZZOLO SULL'OGGIO: PROCEDONO I LAVORI PER IL NUOVO PONTE SULLA SP BS 573

Completate le basi delle pile principali con perforazioni di grande diametro: l'impresa Facchetti Costruzioni punta su calcestruzzi ad alte prestazioni e casseforme modellate ad hoc per i grandi piloni rastremati che sosterranno la nuova struttura strallata. Il collegamento infrastrutturale tra le province di Brescia e Bergamo segna un passo avanti decisivo con il procedere dei lavori per il nuovo ponte sul fiume Oglio, situato nel territorio di Palazzolo sull'Oglio.

L'opera, che si sviluppa lungo l'asse della SP BS 573, è attualmente uno degli interventi di riqualificazione più rilevanti della regione, promosso dalla Provincia di Brescia per far fronte all'inadeguatezza strutturale e funzionale del manufatto esistente. La realizzazione dell'infrastruttura è stata affidata all'impresa Facchetti Costruzioni di Pontoglio, che guida un raggruppamento temporaneo di imprese insieme a Soico e LMV.

Sotto il profilo ingegneristico, il progetto si distingue per l'adozione di soluzioni tecniche avanzate volte a garantire elevati standard di sicurezza e una durabilità prolungata nel tempo. Ad oggi, i lavori si sono concentrati sulle componenti strutturali di base, vedendo il completamento delle lavorazioni più complesse relative alle fondazioni. In particolare, la costruzione delle basi per le pile principali ha richiesto l'impiego di perforazioni profonde di grande diametro, necessarie per assicurare la stabilità dell'intera struttura.

Sulle fondamenta appena ultimate, le maestranze stanno procedendo all'erezione degli appoggi destinati a sostenere l'impalcato principale.



2. I lavori per il nuovo ponte sulla SP BS 573 procedono, sono state completate le basi delle pile principali

Questa fase delicata prevede l'utilizzo di calcestruzzi ad alte prestazioni e l'impiego di casseforme speciali, progettate e modellate su misura direttamente dall'azienda. Tale personalizzazione tecnica si è resa indispensabile per soddisfare le particolari geometrie rastremate dei grandi piloni che avranno il compito di sostenere gli stralli, elementi che conferiranno al ponte la sua peculiare identità architettonica fatta di curve e inclinazioni specifiche.

Un aspetto cruciale dell'intero appalto riguarda la sfida logistica di mantenere inalterata la viabilità su un asse viario così strategico. Per minimizzare i disagi agli utenti e l'impatto ambientale sull'alveo del fiume Oglio, Facchetti Costruzioni ha implementato un'organizzazione di cantiere che opera in modo simultaneo su entrambe le sponde. La strategia prevede che il nuovo ponte sorga in affiancamento a quello attuale, il quale resterà regolarmente in funzione per tutta la durata delle operazioni. Solo dopo la completa apertura della nuova infrastruttura si procederà alla demolizione del vecchio ponte, assicurando così una continuità totale del traffico fino alla fine del 2027, data prevista per la chiusura definitiva del cantiere. Roberto Facchetti, amministratore di Facchetti Costruzioni, ha sottolineato come questo intervento rappresenti un investimento sul futuro della mobilità locale, affrontato con un approccio innovativo e una forte attenzione alla sicurezza degli operatori e del territorio. Al termine dei lavori, il nuovo ponte di Palazzolo sull'Oglio non sarà solo un manufatto più sicuro ed efficiente, ma diventerà un elemento chiave per la sostenibilità e la fluidità degli spostamenti tra Brescia e Bergamo, consolidando il ruolo di questo collegamento come asse portante dell'economia e della socialità dell'area.

MOBILITÀ CAPITOLINA, AFFIDATI I LAVORI DEL NUOVO PONTE DEI CONGRESSI

L'infrastruttura viaria della Capitale si appresta a vivere una trasformazione profonda grazie all'aggiudicazione della gara per la realizzazione del Ponte dei Congressi, un'opera ingegneristica destinata a ridefinire i flussi di mobilità nel quadrante sud di Roma. Il progetto, che rappresenta uno degli interventi più complessi del panorama attuale delle opere pubbliche cittadi-

ne, ha superato la fase cruciale dell'affidamento, aprendo la strada a un cantiere che promette di decongestionare l'area dell'Eur e il nodo critico di via del Mare e via Ostiense.

Dal punto di vista tecnico, il nuovo ponte si configura come un sistema integrato di collegamento tra l'autostrada Roma-Fiumicino e la viabilità urbana, agendo in sinergia con il già esistente Ponte della Magliana. La struttura è stata concepita con standard ingegneristici moderni che prevedono non solo corsie dedicate al traffico veicolare, ma anche percorsi protetti per la mobilità dolce, come piste ciclabili e camminamenti pedonali, integrando la funzionalità logistica con la sostenibilità ambientale. L'architettura dell'opera mira a garantire una durabilità elevata e una manutenzione ottimizzata, utilizzando materiali resistenti e soluzioni

strutturali all'avanguardia per gestire i carichi di traffico previsti. L'intervento non si limita alla sola costruzione dell'impalcato, ma prevede una riqualificazione sistemica di tutto il comparto stradale circostante. Il piano dei lavori include infatti la creazione di nuove rampe di accesso e il potenziamento degli svincoli esistenti, con l'obiettivo di eliminare i colli di bottiglia che attualmente paralizzano l'ingresso e l'uscita dalla città. Questa nuova maglia infrastrutturale è stata studiata per migliorare l'efficienza dei trasporti, riducendo i tempi di percorrenza e, di conseguenza, le emissioni di gas serra derivanti dalle lunghe code automobilistiche.

Con l'individuazione dell'operatore economico che si occuperà dell'esecuzione materiale del progetto, l'amministrazione capitolina mette un punto fermo su un iter burocratico durato anni. L'opera si inserisce in una visione urbanistica di ampio respiro, volta a modernizzare le arterie vitali della metropoli e a garantire un collegamento fluido verso l'aeroporto internazionale e le zone direzionali del quadrante sud. La realizzazione del Ponte dei Congressi si conferma quindi un tassello fondamentale per il rilancio della competitività infrastrutturale di Roma, rispondendo a una domanda di mobilità che richiedeva soluzioni strutturali definitive e tecnicamente eccellenti.



3. Aggiudicata la gara per il Ponte dei Congressi: al via la riconfigurazione del quadrante Roma Sud